

## La storia dello sport in costituzione

*Che cosa cambia adesso che lo sport è entrato in Costituzione? E perché nel testo del 1948 non venne previsto? Con la decisione di intervenire sull'articolo 33 della Costituzione, la riforma fornisce una base costituzionale che impegna lo Stato a promuovere politiche pubbliche in grado di incidere sulle componenti valoriali alla base dell'attività sportiva. Per approfondire il tema, il presente contributo ripercorre le tappe più importanti del percorso, presentando una storia dello sport a partire dal dibattito pubblico e dalle iniziative parlamentari che hanno favorito questa svolta che, oggi, trova compimento nel dettato costituzionale.*

Giovanni Iannuzzi

Occorre interrogarci sulle attitudini valoriali e umane dello sport ed è importante riflettere sulla prospettiva di una cittadinanza sportiva<sup>1</sup> e, complessivamente, sull'idea dello sport come bene essenziale, soprattutto a seguito dell'iniziativa parlamentare che ha dato il via libera al

---

<sup>1</sup> Sul diritto allo Sport sancito nella Costituzione e sul tema di una cittadinanza d'atleta si è aperto da tempo un intenso dibattito pubblico. Qui si riporta un confronto ripreso dal quotidiano "Avvenire", il 3 agosto 2021: M. Ambrosini, "La cittadinanza sportiva un interesse nazionale"; M. Berruto, "Sì, con la fatica si può fare. Diciamolo nella Costituzione"; A. Caprotti, "Lo scatto di una generazione di fenomeni che ha saputo dosare l'energia con la paura". La discussione prende spunto a partire dalle imprese di Gianmarco Tamberi e Marcell Jacobs (rispettivamente nella finale del salto in alto e nei 100 metri) alle Olimpiadi di Tokyo del 2021 che hanno cambiato la storia dello sport italiano. Il cammino per giungere a una effettiva cittadinanza sportiva sembra ancora lungo, nonostante negli ultimi anni siano stati fatti alcuni passi in avanti (si vedano la legge sullo *Ius soli sportivo* e lo *Ius culturae sportivo*). Sulla questione si può fare riferimento al rapporto di "ActionAid": *Sport E Cittadinanza. Norme, pratiche e ostacoli*, cfr. [https://actionaid-it.imgix.net/uploads/2022/04/Rapporto\\_Sport\\_e\\_cittadinanza.pdf](https://actionaid-it.imgix.net/uploads/2022/04/Rapporto_Sport_e_cittadinanza.pdf) (consultato il 3 settembre 2023). Per ulteriori spunti: F. Blando, *Il ruolo dello sport nella costruzione della "nuova Europa": ideologie e sfide*, in "Norma" (quotidiano d'informatica giuridica), 30 gennaio 2009; M. D'Amico, *Lo sport come diritto della persona: analisi dei progetti di revisione costituzionale*, in "Gruppo di Pisa", fascicolo n. 1/2022, pp 152-167.

disegno di legge per l'inserimento dell'attività sportiva nella nostra Carta costituzionale<sup>2</sup>.

L'idea di introdurre lo sport all'interno della Costituzione ha radici antiche: già nel 2009, con la proposta di legge presentata dall'on. Di Centa, si pose il tema all'attenzione delle Camere che, comunque, venne ripreso negli anni successivi<sup>3</sup>. Si tratta di un testo che era quasi giunto alla sua definitiva approvazione durante la precedente legislatura prima che il suo iter si interrompesse a causa dello scioglimento anticipato delle Assemblee parlamentari. È noto, infatti, che trattandosi di un provvedimento di modifica di legge costituzionale, la procedura prevede una doppia lettura tra Camera e Senato<sup>4</sup>. Nel corso dell'attuale legislatura (XIX), il Senato ha ripreso l'esame della proposta di legge costituzionale e il dibattito si è riannodato ai lavori precedentemente approvati<sup>5</sup>.

La formulazione della proposta trae origine da un fecondo dibattito pubblico ripreso, poi, dal confronto parlamentare che si è concretizzato con la modifica all'articolo 33 della Costituzione che consiste nell'integrazione di un ultimo capoverso, ai sensi del quale «la Repubblica riconosce il

---

<sup>2</sup> Disegno di legge costituzionale n. 13: <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01361098.pdf> (consultato il 31 agosto 2023).

<sup>3</sup> <https://www.sport.governo.it/it/attivita-nazionale/sport-in-costituzione/il-senato-approva-in-prima-lettura-il-disegno-di-legge-costituzionale/> (consultato il 2 settembre 2023).

<sup>4</sup> Come previsto dall'art. 138 della Cost.: «Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione».

<sup>5</sup> Senato della Repubblica, *Nota breve n. 2*, XIX legislatura. Al momento in cui il contributo è stato chiuso, è terminato l'iter legislativo per l'approvazione del disegno di legge costituzionale n. 715-B che inserisce lo sport in Costituzione. Con la seconda e ultima deliberazione da parte della Camera dei deputati avvenuta il 20 settembre 2023, la proposta di legge è stata deliberata in via definitiva, dopo che era stata approvata dal Senato (prima deliberazione del 13 dicembre 2022 e seconda del 17 maggio 2023) e dalla Camera (4 aprile 2023). A questo proposito si segnala il dibattito correlato: M. Crosetti, "Diritto allo sport", in "la Repubblica", 20 settembre 2023; A. Abodi, "Lo sport in Costituzione. Ora portiamolo ai ragazzi", in "Corriere della Sera", 21 settembre 2023; D. Stasio, "Lo sport nella Costituzione e la cultura del rispetto", in "La Stampa", 24 settembre 2023; <https://www.sport.governo.it/it/attivita-nazionale/sport-in-costituzione/lo-sport-entra-nella-costituzione-italiana/> (consultato il 23 settembre 2023).

valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Con questa riforma, pertanto, lo Stato si fa carico delle politiche pubbliche in materia di promozione e valorizzazione dello sport inteso nella sua accezione più ampia.

Una questione così centrale, chiaramente, si è fatta strada grazie a una forte spinta e alla mobilitazione dei rappresentanti del mondo sportivo, nazionale e locale, della politica, degli amministratori, delle istituzioni, della scuola e dell'associazionismo, che hanno portato avanti una intensa opera di sensibilizzazione per creare un consenso intorno all'idea<sup>6</sup>: si pensi al contributo del Coni insieme ad altre organizzazioni come la Fondazione Sportcity<sup>7</sup>.

Il nostro paese, provato dalla pandemia, sta vivendo una stagione di ripresa caratterizzata da un crescente interesse per lo sport all'aria aperta: una vera e propria riscoperta. Intorno a questo tema e all'idea correlata di una migliore distribuzione dello spazio urbano si è aperto, da tempo, un intenso dibattito. Un dato rilevante, per citare solo un'esperienza, è la crescente dotazione delle reti per la ciclabilità nei centri urbani. Negli anni più recenti, soprattutto a seguito dell'emergenza sanitaria, si è diffusa in modo capillare la cultura della bicicletta. L'incremento delle vendite, di conseguenza, «ha favorito molto la mobilità

---

<sup>6</sup> Si veda per esempio, “*Viene l’ora di portare lo sport in Costituzione*”, in “Avvenire”, 8 dicembre 2021. Scrive Mauro Berruto, uno dei principali sostenitori della proposta, di un incontro organizzato dall’associazione “Cultura Italiae” tenutosi presso il Comitato Olimpico che ha visto la presenza delle forze politiche che «hanno convenuto sulla irrinunciabile e irrimediabile urgenza di portare [...] la parola “sport” nella Costituzione della Repubblica». Sempre sulla questione di una sollecitazione dell’inserimento dello sport nella nostra Carta, si rimanda, tra le tante iniziative, al convegno dal titolo “Lo sport in costituzione: un patto tra generazioni” che si è svolto a Lucca il 5 aprile 2023; cfr. <https://www.lanazione.it/lucca/cronaca/sport-in-costituzione-dibattito-aperto-adesso-serve-un-patto-tra-generazioni-5bff9a56> (consultato l’8 agosto 2023).

<sup>7</sup> Si tratta di un hub che punta essenzialmente sulla promozione della cultura sportiva nei nostri centri abitati, partendo dalla diffusione della cultura sportiva in Italia nell’ottica di una rigenerazione urbana. Per un approfondimento, si rimanda a <https://alleyoop.ilsole24ore.com/2021/03/13/cosi-lo-sport-cambia-luoghi-cui-viviamo-la-nuova-frontiera-delle-sport-city/> (consultato il 6 agosto 2023).

sostenibile, spingendo sempre più persone a scoprire la passione per il cicloturismo»<sup>8</sup>. Si è messo in moto un circolo virtuoso tra sport, salute, sostenibilità e cultura che ha visto una tendenza in costante aumento dell'economia delle due ruote e, in genere, degli sport outdoor. In questo caso, il principio costituente è stato quello di garantire la «democrazia dello spazio pubblico». Questo sottintende una redistribuzione progressiva e più equilibrata delle strade urbane per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile<sup>9</sup>. Anche in questo processo, tuttora in corso, è da evidenziare l'importanza delle diverse sollecitazioni che continuano ad arrivare dal basso: quelle delle idee e degli umori, dei comitati e delle associazioni.

Nel testo del 1948, la Costituzione non conteneva alcun riferimento al termine sport. La scelta di non costituzionalizzarlo, era giustificata, innanzitutto, dalla necessità storica di prendere le distanze dal ventennio fascista. Lo Stato italiano, infatti, «conservava il ricordo infausto dei tentativi di condizionare, anche attraverso lo sport, la vita degli italiani»<sup>10</sup>. Il paese aveva affrontato una prova durissima e ne era uscito profondamente lacerato. Tali erano i problemi che, allora, era impensabile affrontare questioni del genere. Lo sport nazionale più diffuso era il

---

<sup>8</sup> <https://www.linkiesta.it/2021/06/sport-ciclismo/> (consultato il 7 agosto 2023). Per citare un dato attuale: alla fine di dicembre 2023 la giunta di Roma ha approvato quello che dovrebbe rappresentare il progetto definitivo del Grande Raccordo Anulare delle Bici (GRAB), vale a dire un anello ciclopedonale che percorrerà in modo circolare oltre 50 chilometri, in grado di connettere gli spazi verdi della capitale con i luoghi di maggiore interesse storico e artistico.

<sup>9</sup> *Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024*, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Il *Piano* è lo strumento che definisce, sotto il profilo amministrativo, la cornice di politica nazionale per mobilità ciclistica volta alla realizzazione del Sistema Nazionale della Mobilità Ciclistica (SNMC). Per un'analisi critica si veda, F. Cotugno, «*La sfida difficile della lentezza. L'Italia resta il regno delle auto*», in «Domani», 17 luglio 2023.

<sup>10</sup> P. Sandulli, *Costituzione e sport*, in «Rivista di diritto sportivo», cfr. [https://www.coni.it/images/rivistadirittosportivo/dottrina/Piero\\_Sandulli\\_-\\_Sport\\_e\\_Costituzione.\\_PDF.pdf](https://www.coni.it/images/rivistadirittosportivo/dottrina/Piero_Sandulli_-_Sport_e_Costituzione._PDF.pdf) (consultato il 4 settembre 2023). Sul rapporto sport-fascismo si veda: D. Bolz, *Les arènes totalitaires. Hitler, Mussolini et les jeux du stade*, CNRS Éditions, Paris, 2008; E. Landoni, *Gli atleti del duce. La politica sportiva del fascismo 1919-1939*, Mimesis, Milano-Udine, 2016.

ciclismo, ma non c'era una vera e propria cultura dello sport. Dopo la Seconda guerra mondiale il nostro paese, ridotto in macerie, aveva bisogno di una classe dirigente che fosse capace di ricostruirlo: il Costituente non poteva pensare allo sport. Il solo intervento che è possibile rinvenire nei lavori dell'Assemblea costituente è stato fatto dall'on. Giuliano Pajetta nella discussione del 19 aprile 1947 sull'art. 31. È indicativo, in questo caso, come dalle parole del deputato emerga il solo riferimento allo sport in funzione dell'attività motoria e della tutela della salute dei giovani, muovendo, dunque, da un approccio del tutto opposto rispetto alla visione fascista. All'alba della Repubblica, lo Stato doveva garantire altri diritti, molto più tangibili e immediati, a partire dalla scuola, dalla salute e da un generale miglioramento delle condizioni economiche e sociali. Poi arrivarono gli anni del miracolo economico e, all'evoluzione della società, fece seguito un crescente interesse per la cultura sportiva<sup>11</sup>. Questa maturazione, oggi, trova compimento nel riconoscimento costituzionale. La scelta, come è noto, è ricaduta sull'art. 33 in ragione, soprattutto, dell'ampiezza del suo contenuto (arte, scienza, istruzione, alta cultura, università e accademie) che consente di promuovere e incentivare le componenti valoriali che sono alla base dell'attività sportiva, vale a dire: la dimensione educativa, il ruolo sociale e il rapporto con la salute.

Molte iniziative sono state promosse partendo dal presupposto di sfruttare la forte accelerazione impressa dalla pandemia alla voglia degli italiani di praticare attività sportiva negli spazi all'aperto. Proprio in questa ottica, nel

---

<sup>11</sup> È solo nel 2001, con la Riforma del titolo V della seconda parte della Costituzione (art. 117), che lo sport trova ingresso in Cost. laddove si fa riferimento all'«ordinamento sportivo», indicato quale materia di legislazione concorrente tra Stato e regioni.

giugno del 2021, è stato presentato un “Manifesto”, formalmente un Protocollo d’intesa, che vede tra i principali protagonisti l’Anci, che rappresenta i Comuni italiani e Sportcity, insieme al network C14+, che è attivo in Italia per la salute, l’ambiente, il benessere e lo sport nelle città, all’Istituto di ricerca Hci e al Cusi, che si dedica alla promozione sportiva rivolta agli studenti universitari. La finalità generale dell’accordo è quella di «[...] dare visibilità pubblico-istituzionale alla salute e allo sport nei contesti urbani e accademici italiani e promuovere iniziative comuni volte allo studio e alla formazione nell’ambito della salute e della pratica in ambito urbano e universitario»<sup>12</sup>. Oggi sono numerosi i corsi e i master che, all’interno dei percorsi universitari, seguono il tema dello sport nella sua complessità. L’obiettivo convergente è quello di incentivare e diffondere una cultura sportiva nel territorio nazionale, con l’auspicio che su questo fronte si possa riuscire a fare rete, mettendo a sistema tutte queste iniziative.

Per favorire una maggiore sintonia tra istituzioni, una questione primaria più volte sollevata anche dal ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, è quella del rapporto fra sport e scuola. Il riconoscimento dell’attività sportiva, nella dimensione valoriale ed educativa, deve rappresentare un punto di partenza e creare le giuste condizioni affinché tutti insieme possano operare a partire dal luogo in cui tutto nasce. Seguendo questa riflessione, non va trascurato il “dialogo” che il nuovo art. 33 dovrà avere con gli articoli 32 e 34 della Costituzione che tutelano, rispettivamente, il diritto alla salute e all’istruzione.

---

<sup>12</sup> <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Protocollo-dintesa-ANCI-C14-HCI-CUSI-Fondazione-Sport-City-def-.doc.pdf> (consultato l’8 agosto 2023).

Nell'agosto del 2023 è partito il nuovo corso della azienda pubblica Sport e Salute che dovrà fondarsi su tre presupposti: «Il sociale nella sua dimensione più profonda, l'interesse quotidiano nei luoghi dove c'è maggiormente bisogno – come le periferie urbane e sociali – e infine, il rapporto tra sport e scuola e università così come il rapporto tra sport e salute»<sup>13</sup>. L'obiettivo programmatico è quello di rendere complementari e integrare le funzioni e le competenze attribuite agli organismi di primo livello: Coni, Cip (Comitato Italiano Paralimpico) e Sport e Salute. L'istituzione di Sport e Salute<sup>14</sup> è avvenuta nel 2019 e la società è nata come «struttura operativa per conto dell'autorità di governo, competente in materia di sport». La sua origine deriva dal fatto che «lo Stato, dopo aver per decenni abdicato al suo ruolo di propulsore di politiche pubbliche per far fare più sport agli italiani, ha tutto il diritto di prendersi o riprendersi queste prerogative: Sport e Salute deve e può concentrare su questo fronte la sua mission. Che deve avere la possibilità di allargarsi verso le aree dell'Istruzione e della Salute»<sup>15</sup>.

Occorre, dunque, consolidare un percorso attraverso un lavoro di squadra, per quanto sia complesso<sup>16</sup>, in quanto «Coni e Sport e Salute sono due istituzioni che dialogano poco e male» giungendo spesso a scelte conflittuali. Sono le parole di Franco Carraro che, dall'alto di una lunga esperienza nel mondo dello sport e della politica, è

---

<sup>13</sup> *“Il ministro Abodi: Più vicini alla scuola e attivi nel sociale, rapporti chiari col Coni”*, in “Corriere della Sera”, 8 agosto 2023; *“Parte il nuovo corso di Sport e Salute”*, in “Il Tempo”, 8 agosto 2023.

<sup>14</sup> <https://www.sportesalute.eu/> (consultato il 9 agosto 2023).

<sup>15</sup> [https://www.gazzetta.it/Sport-Vari/24-04-2023/nuova-governance-sport-salute-ma-serve-riforma-anche-fatti-4601270981323.shtml?refresh\\_ce](https://www.gazzetta.it/Sport-Vari/24-04-2023/nuova-governance-sport-salute-ma-serve-riforma-anche-fatti-4601270981323.shtml?refresh_ce) (consultato l'8 agosto 2023).

<sup>16</sup> Si veda per esempio: *“Coni-Sport e Salute, quel braccio di ferro infinito”*, cfr. [https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2023/01/28/news/coni\\_sport\\_salute-385505620/](https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2023/01/28/news/coni_sport_salute-385505620/) (consultato il 30 agosto 2023).

intervenuto sul tema auspicando un miglioramento dei rapporti tra i due enti, senza trascurare il lavoro e i risultati storici conseguiti dal Coni<sup>17</sup>. In questo scenario, la politica è chiamata a un intervento decisivo in grado di delineare i confini operativi delle rispettive competenze, così da riuscire a sfruttare al meglio la straordinaria occasione offerta dal PNRR.

L'alleanza tra sport e istituzioni scolastiche è indispensabile per promuovere educazione, realizzare infrastrutture e per mettere a regime una organizzazione capace di definire il ruolo delle scuole e delle federazioni sportive, assicurando partecipazione e inclusione. Il binomio scuola-sport potrebbe rafforzarsi ulteriormente: è notizia recente, infatti, la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa fra sei ministeri (Istruzione e merito, Sport, Disabilità, Agricoltura e sovranità alimentare, Salute, Ambiente e sicurezza energetica), per rilanciare i Giochi della Gioventù<sup>18</sup> e la pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di 1740 docenti di Educazione motoria nelle classi quarte e quinte della Scuola primaria<sup>19</sup>, con la prospettiva - ribadita dal ministro Giuseppe Valditara - di ampliare la platea.

Lo sport è un sistema complesso in grado di generare momenti di grande condivisione e identità collettive. Non a caso, il sociologo Marcel Mauss lo rappresentava come un «fatto sociale totale», proprio per le sue ricadute trasversali. Si tratta di un'intuizione avvalorata anche dall'antropologo Marc Augè, recentemente scomparso, che nel suo libro

---

<sup>17</sup> Si tratta di un'intervista a Franco Carraro, curata da M. Bonarrigo e D. Dalleria, *“Lo sport italiano è un'eccellenza. Merito del Coni, lo si protegga”*, in *“Corriere della Sera”*, 30 luglio 2023.

<sup>18</sup> *“Tornano i Giochi della gioventù primo ok al disegno di legge”*, in *“La Gazzetta del Mezzogiorno”*, 7 agosto 2023; *“Giochi della gioventù, sì bipartisan da Commissione Senato a Riforma”*, in *“il Quotidiano”*, 7 agosto 2023.

<sup>19</sup> *“Lo sport diventa materia scolastica”*, in *“La Gazzetta del Mezzogiorno”*, 9 agosto 2023.



*Football* descrive lo sport (in questo caso più specificamente il calcio) come fenomeno religioso dove una liturgia che si ripete ad ogni partita crea «le condizioni di una percezione sensibile del sacro»<sup>20</sup>. Nel suo celebre saggio *Il secolo breve*, lo storico Eric Hobsbawm ci consegna un'analisi ancora tanto attuale sulla dimensione identitaria, sociale e culturale dello sport: «Il declino dei partiti di massa organizzati, con una base di classe o con una ideologia, ha eliminato il più importante motore sociale che poteva spingere uomini e donne a diventare cittadini politicamente attivi. Per la maggior parte dei cittadini persino l'identificazione collettiva con il proprio paese si verifica oggi più facilmente attraverso gli sport nazionali, attraverso squadre o simboli non politici, piuttosto che attraverso le istituzioni statali»<sup>21</sup>. Il testo è del 1994, sembrano parole sospese nel tempo.

La storia dello sport, anche in Italia, ha ormai uno statuto riconosciuto: è la premessa da cui parte Francesco Bonini che, in un recente articolo, ha avviato una ricognizione delle fonti, dei progetti editoriali e delle istituzioni che promuovono la ricerca storica, provando a tracciare lo stato dell'arte della produzione storiografica con l'intento di «ripercorrere temi e indirizzi ormai consolidati, indicando anche piste di investimento e di sviluppo»<sup>22</sup>. La riflessione prende forma partendo dalla dimensione culturale, dove l'Accademia Olimpica Nazionale Italiana (AONI) svolge un ruolo fondamentale di elaborazione. In effetti, va in questa

---

<sup>20</sup> M. Augé, *Football. Il calcio come fenomeno religioso*, EDB, Bologna, 2016. Si veda il dibattito correlato: M. Berruto, «L'intuizione di Augé sul calcio-religione», in «Avvenire», 26 luglio 2023; R. Piaggio, «Marc Augé, antropologo del nostro tempo», in «Il Sole 24 Ore», 25 luglio 2023.

<sup>21</sup> E. Hobsbawm, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano, 1994. (In questo caso si cita l'edizione BUR del 2000, p. 670).

<sup>22</sup> F. Bonini, *La storia dello sport oggi in Italia: bilanci e rilanci*, in «Rivista di Diritto Sportivo», Giappichelli, Fascicolo 2 – 2022.

direzione la recente pubblicazione di un interessante volume, *Il libro d'Oro per lo Sport Italiano*<sup>23</sup>, curato dal prof. Antonio Lombardo e promosso proprio dall'Accademia<sup>24</sup>, che muove dalla dimensione storiografica, sociale e pedagogica lungo uno spaccato di storia del fenomeno sportivo degli ultimi 150 anni<sup>25</sup>.

Ad attribuire un ulteriore valore alla prospettiva di un riconoscimento formale dello sport nell'ordinamento italiano, interviene anche la tanto attesa Riforma dello Sport che è entrata in vigore dal 1° luglio 2023, correlata da diversi correttivi specifici avviati per intervenire su alcuni punti del provvedimento approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri. Il dispositivo è stato ereditato dal precedente governo Draghi e vede coinvolte migliaia di persone, associazioni e società dilettantistiche. L'obiettivo principale della Riforma è quello di prevedere un rinnovato inquadramento del lavoratore sportivo e, di conseguenza, fornire maggiori garanzie, tutele e assistenze, riconoscendo la giusta dignità economica-finanziaria a chi lavora nel mondo dello sport<sup>26</sup>. Si tratta di due questioni cruciali che viaggiano di pari passo con l'intento di attribuire al sistema sportivo non solo il giusto riconoscimento costituzionale ma anche quello normativo.

---

<sup>23</sup> *Il libro d'Oro per lo Sport Italiano. Un contributo per pensare lo sport che verrà*, Roma, 2022. Per approfondimenti si può fare riferimento al lavoro animato dalla SISS, Società italiana di storia dello sport ([www.storiasport.com](http://www.storiasport.com)) e ad alcune riviste che hanno dedicato alla storia dello sport numeri monografici come "Memoria e Ricerca", "Passato e Presente" oppure al dossier *Il calcio tra storia, narrazione e formazione*, proposto dalla rivista "Studi sulla formazione" cfr. <https://oajournals.fupress.net/index.php/sf/issue/view/618> (consultato il 31 agosto 2023). In questa prospettiva, vanno menzionati almeno i due lavori pionieristici di Fabrizio Felice: *Sport e fascismo*, Guaraldi, Rimini, 1976; *Storia dello sport in Italia*, Guaraldi, Rimini, 1977.

<sup>24</sup> <https://www.aoni.it/aoni/finalita/9-news/107-il-libro-d-oro-per-lo-sport-italiano.html> (consultato l'1 settembre 2023).

<sup>25</sup> <https://www.figc.it/it/federazione/news/in-vendita-il-libro-d-oro-per-lo-sport-italiano-un-volume-per-pensare-allo-sport-che-verr%C3%A0/> (consultato l'1 settembre 2023).

<sup>26</sup> C. Colombo, "Lo sport fa i conti con la riforma", in "Il Sole 24 Ore", 19 giugno 2023; M. Damiani, "Riforma dello Sport, è fatta", in "ItaliaOggi", 5 settembre 2023; Decreto legislativo 29 agosto 2023, n. 120, pubblicato in "Gazzetta Ufficiale", 4 settembre 2023.

In riferimento alla modifica all'art. 33 della Costituzione, un altro aspetto da prendere in considerazione, è costituito dalla larga condivisione da parte di tutte le forze politiche che il provvedimento ha ricevuto. Questo elemento si inserisce in una favorevole congiuntura che rende questo passaggio, simbolicamente, un evento storico. Ma in un contesto così articolato non tarda ad arrivare qualche passo falso: un esempio su tutti l'eliminazione del tetto dei tre mandati per i presidenti delle federazioni sportive, un punto che aveva rappresentato uno dei capisaldi della precedente riforma in ottica di un rinnovamento<sup>27</sup>. Rispetto all'esigenza di un ricambio dei vertici, di una maggiore apertura alle donne nei ruoli apicali e, in generale, di un "ringiovanimento" della dirigenza sportiva, si è aperto, da tempo, un dibattito che si auspica possa contribuire a eliminare queste anomalie dello sport italiano<sup>28</sup>. Resta il fatto, in ogni caso, che da un tale riconoscimento formale allo sport possano scaturire, potenzialmente, una serie di conseguenze volte a orientare le istituzioni nel senso di implementare e rafforzare le politiche pubbliche. Nel 2023, anno in cui si è celebrato il 75° anniversario dell'entrata in vigore della nostra Costituzione, alla parola sport, o più correttamente all'attività sportiva in tutte le sue forme, è stata riconosciuta dallo Stato una piena dignità che, proprio per la sua natura trasversale, avrà ricadute su diversi

---

<sup>27</sup> Sul punto si veda in rassegna: M. De Santis, "Cade il limite dei tre mandati. I presidenti delle federazioni si allungano vita (e poltrone)", in "La Stampa", 28 luglio 2023; M. Damiani, "Federazioni sportive, arriva lo stop al limite dei tre mandati", in "ItaliaOggi", 28 luglio 2023; S. Iannaccone, "FI mette le mani sullo sport italiano. E Malagò benedice", in "Domani", 28 luglio 2023; A. Torchiario, "Lo sport allunga la vita dei vertici federali", in "Il Riformista", 28 luglio 2023.

<sup>28</sup> A. Pontani, "Il ricambio che lo sport non vuole fare. Ecco il geronto-Coni di maschi over 60", in "Domani", 2 ottobre 2023.

ambiti: educativo<sup>29</sup>, sociale, economico, industriale<sup>30</sup> e in termini di crescita culturale e di benessere individuale e collettivo. Potrà incidere, poi, in quanto a inclusività, contribuendo a prevenire discriminazioni e soprusi: «Lo Sport come difesa immunitaria sociale», per dirla con le parole del ministro Abodi, in grado di garantire anche alle persone più svantaggiate pari opportunità di formazione e una partecipazione piena alla vita della propria comunità. Quindi, una cittadinanza sportiva<sup>31</sup>.

Ai fini della nostra riflessione, tornano utili i *Dossier di documentazione* approntati dal Servizio Studi della Camera e del Senato. In questa ottica, la *nota* pubblicata di recente fa riferimento a una questione che ci aiuta a capire le origini del progetto di revisione costituzionale, laddove riporta che «la formulazione della proposta in esame riflette i contenuti, sostanzialmente omogenei fra loro, dei numerosi testi depositati al Senato e alla Camera. Il principale aspetto di differenziazione fra essi era costituito [...] dalla scelta circa la sede della materia. In conclusione, a risultare prevalente già in Senato sin dalla scorsa Legislatura – con scelta mantenuta anche nell'attuale – è stata l'opzione favorevole all'intervento sull'articolo 33, rispetto alle ipotesi alternative degli articoli 9 e 32»<sup>32</sup>.

Nonostante il mancato riconoscimento espresso nella Costituzione repubblicana, lo sport comunque è risultato

---

<sup>29</sup> A. Mariani, *Cultura sportiva e processi formativi*, in *Il Libro d'Oro per lo Sport Italiano*, op. cit.

<sup>30</sup> M. D'Ascenzo, «Lo sport in Italia vale 78,8 miliardi, pari al 3% del PIL», in «Il Sole 24 Ore», 31 marzo 2022. Il dato emerge dall'Osservatorio sullo Sport System promosso da Banca Ifis, che evidenzia una ripresa dei ricavi rispetto ai 66,3 miliardi del 2020 e all'1,37% del Pil nazionale in riferimento al 2019. Su queste ultime cifre, si segnala lo studio *Il PIL dello sport. La dimensione economica dello Sport in Italia*, a cura dell'Istituto per il Credito Sportivo.

<sup>31</sup> Sull'idea di costruire una comunità rispettosa e inclusiva e sul tema sport-razzismo, si segnala una originale riflessione di G. Moro pubblicata su «la Repubblica» dal titolo «*Gli arbitri e il pregiudizio*», 17 agosto 2023.

<sup>32</sup> Camera dei deputati, Servizio Studi, XIX legislatura, 3 aprile 2023 (versione cartacea). I resoconti e il dossier di documentazione sono reperibili anche sui siti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

senz'altro presente per via indiretta, vale a dire in maniera implicita «nell'ambito di altri diritti fondamentali, ovvero nel diritto di espressione della personalità, sia come singolo che nelle “formazioni sociali” (art. 2), e nel diritto di associazione (art. 18)»<sup>33</sup>. Sulla scia di questo principio, è innegabile che già ci fosse un riconoscimento dello sport nella c.d. Costituzione materiale. In questo senso, si fa riferimento agli articoli 13, 32, 33 e 34, nonché 4 e 35 della Costituzione<sup>34</sup>. Certo, oggi, con la modifica costituzionale e l'integrazione di un nuovo comma, la norma acquisisce un vero e proprio valore precettivo, così da trovarci al passo con diverse costituzioni democratiche che già lo prevedono.

Un'altissima percentuale di casistiche ci dice che gli episodi più brutali spesso avvengono in periferie dominate dal degrado e, in genere, in contesti sociali molto difficili. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in un recente intervento, ha posto l'attenzione sull'elemento simbolico della terribile storia di violenza che poco tempo fa si è consumata a Caivano: la questione della piscina. Fin quando questa «era aperta rappresentava un centro di sana aggregazione per i ragazzi. Una volta chiusa è diventata il teatro di quell'inferno che tutti oggi conosciamo e di cui fino a ieri eravamo all'oscuro»<sup>35</sup>. Una prospettiva di sviluppo potrebbe aversi sostenendo con forza

---

<sup>33</sup> E. Lubrano, *Il diritto allo sport come diritto fondamentale in prospettiva anche costituzionale*, in “Dirittifondamentali.it”, Fascicolo 2/2020, pp. 238-239. Nel saggio, di particolare interesse è il riferimento a F. Modugno, *I nuovi diritti nella giurisprudenza costituzionale*, Torino, 1995, in merito alla riflessione sulla «natura c.d. aperta della disposizione di cui all'art. 2 Cost.», laddove «autorevole dottrina ha teorizzato la possibilità di individuare, in via interpretativa, diritti “nuovi”, impliciti, strumentali, trasversali, come tali scaturenti da una interpretazione evolutiva e rigeneratrice dell'art. 2 Cost. stesso».

<sup>34</sup> L. Leo, *Sport e Costituzione: un legame da rivedere*, in “Cammino Diritto”, Rivista di informazione giuridica (20 febbraio 2021); cfr. in <https://rivista.camminodiritto.it/articolo.asp?id=6591> (consultato il 7 agosto 2023).

<sup>35</sup> Si tratta di un'intervista a Malagò pubblicata sul quotidiano “Libero”, il 3 settembre 2023.

l'associazionismo sportivo di base che opera in aree di disagio sociale e nelle periferie urbane, in collaborazione con le famiglie e le scuole. L'«intollerabile barbarie sociale» e la «miserabile concezione dei rapporti tra donna e uomo» nelle ultime settimane sono tragicamente tornati sotto i riflettori della cronaca. Questa vera e propria emergenza «richiede un'azione più consapevole di severa prevenzione, concreta e costante. A questa si deve affiancare, nell'intera società, un impegno educativo e culturale [...]»<sup>36</sup>. Sono le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Attraversiamo un momento di grande incertezza che ci mette di nuovo davanti alla prova del futuro. Lo sport, che rappresenta un pilastro fondamentale della nostra società, va ripensato con progetti all'altezza delle nuove sfide educative e dei diversi scenari di politica sportiva<sup>37</sup>. I giovani hanno voglia di contare. È quanto emerge dal “Rapporto Giovani 2023” dell'Istituto Toniolo, che fotografa «una generazione che ha un forte desiderio di protagonismo e di vedere riconosciuto il suo specifico valore. Ma che si vede scoraggiata»<sup>38</sup>. È arrivato il momento di ascoltarli questi ragazzi, auspicando che si possa realizzare una grande alleanza tra le diverse istituzioni, in quanto c'è bisogno del supporto di tutti per immaginare nuovi processi formativi all'interno di una rinnovata cultura del rispetto e di una piena responsabilità civica. Lo sport, in questa prospettiva, proprio per le

---

<sup>36</sup> È il messaggio del presidente Mattarella, “*La libertà mai contro gli altri*”, apparso sul “Corriere della Sera”, 8 settembre 2023.

<sup>37</sup> Sull'esigenza di una concreta promozione del valore educativo dell'attività sportiva e sul dialogo tra Scuola e sport si veda: G. Villanacci, “*Ora è necessario promuovere la cultura dello sport*”, in “Corriere della Sera”, 2 ottobre 2023.

<sup>38</sup> *La condizione giovanile in Italia*, a cura dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori, Il Mulino, Bologna, 2023; A. Rosina, “*I giovani adesso vogliono contare. L'Italia impari a dare più ascolto*”, in “Avvenire”, 16 giugno 2023.

attitudini valoriali che suscita e per i principi pedagogici che riesce a veicolare, può diventare uno strumento importante per promuovere una società più giusta.

### **Riferimenti bibliografici**

- AA. VV. (2021), *Il Libro d'Oro per lo Sport italiano*, Accademia Olimpica Nazionale Italiana, Roma
- Bifulco L., Tirino M. (a cura di), (2019), *Sport e scienze sociali. Fenomeni sportivi tra consumi, media e processi globali*, Rogas, Roma
- Bonini F., Lombardo A. (a cura di), (2014), *Il Coni nella storia dello sport e dell'Italia contemporanea*, Studium, Roma
- Dietschy P., Pivato S. (2021), *Storia dello sport in Italia*, Il Mulino, Bologna
- Fabrizio F. (1977), *Storia dello sport in Italia*, Guaraldi, Rimini-Firenze
- Isidori E. (2009), *La pedagogia dello sport*, Carocci, Roma
- Liotta G., Santoro L. (2020), *Lezioni di diritto sportivo*, Giuffré, Milano
- Mancuso C. (a cura di), (2022), *Percorsi di storia e antropologia dello sport*, Il Mulino, Bologna
- Valori G. (2016), *Il diritto nello Sport*, Giappichelli, Torino